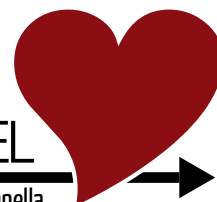


PAZZA IDEA (1973)

LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella



Dopo essere stata, nel primo periodo della sua irripetibile carriera (1966-1970), una dominatrice assoluta nelle vendite dei singoli, nel biennio '71-'72, col passaggio dalla RCA alla PhonoGram, Patty Pravo punta decisamente al più prestigioso formato long playing, certamente più adatto al nuovo ruolo di "signora della canzone".

SE da un lato la maturità artistica, espressa con un repertorio più raffinato, la fa apprezzare da critici e pubblico "colto", di contro in questa fase le mancano brani singoli da altissima classifica. Per ritornare ai vertici della hit a 45 giri, dovrà attendere il 1973 col ritorno alla casa-madre che l'aveva lanciata, e un brano che si rivelerà una autentica bomba: *Pazza idea*.

Per la verità, già nella primavera '72 la PhonoGram le aveva "imposto" una canzone che potesse rinverdire i fasti de *La bambola*, e credeva di averla individuata nella orecchiabilissima *Io*, scritta da Giancarlo Bigazzi e Claudio Cavallaro (già autori di hit clamorose come *Lisa dagli occhi blu*, *Eternità* e *Il carnevale*). *Io* viene iscritta a *Un Disco per l'Estate* di



quell'anno, ma incredibilmente arriva una sonora bocciatura da parte delle giurie radiofoniche che relegano il brano nelle ultimissime posizioni della graduatoria preliminare, precludendole il passaggio alla semifinale del concorso. Qualcuno dà la colpa all'arrangiamento troppo "sovraccarico" di Bill Conti (futuro "Premio Oscar" per le musiche di *Rocky*), altri ad un missaggio "sbagliato", qualcun altro

all'interpretazione eccessivamente "enfatica" della Pravo che eccede nei vibrati. Sta di fatto che anche la contemporanea partecipazione di *Io* al *Festivalbar* si rivela un buco nell'acqua e in quella calda estate i ragazzi preferiscono ascoltare nei juke-box, Mia Martini con *Piccolo uomo* e Marcella con *Sole che nasce sole che muore*. Questa sconfitta, resa comunque meno bruciante dal contemporaneo